

Il riconoscimento

Premio Megamark

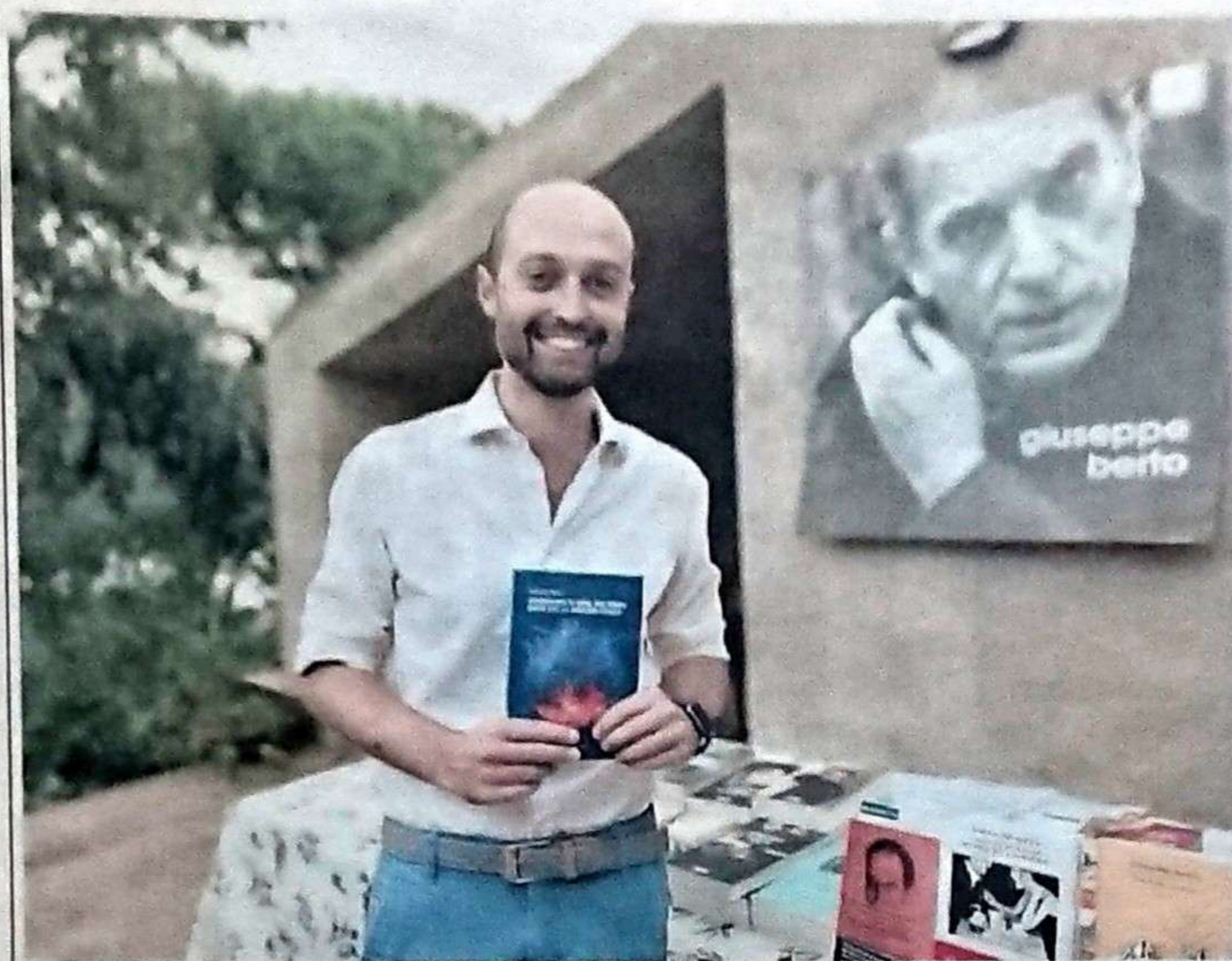
L'Inventario di Ruol conquista la giuria

Lo scrittore veneto incoronato da Serena Dandini a Trani. Menzione speciale per l'opera di Palpati

di Antonella W. Gaeta

“Un tavolino, un appendiabiti, uno specchio, una mensola vuota: tutto è sbiadito, ricoperto da uno strato di polvere densa come la cenere che si deposita a terra dopo l'incendio”. È l'“ingresso” (nella prima pagina non c'è altro, solo queste tre righe, perché inusuale, rapsodico, ottundente è il suo andamento, la sua costruzione) del libro vincitore del Premio Fondazione Megamark-Incontri di Dialoghi. S'intitola *Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia*, pubblicato dalla casa editrice pugliese TerraRossa e a scriverlo è stato il silenzioso, profondo, talentuoso anestesista e scrittore veneto Michele Ruol. Vince così la nona edizione del premio letterario promosso dalla onlus del Gruppo Megamark di Trani, rivolto alle case editrici italiane e riservato agli autori esordienti nel campo della narrativa.

Ieri sera la cerimonia di premiazione, prologo degli ormai prossimi Dialoghi di Trani, ospitata nella sede tranese del Gruppo e della Fondazione Megamark, affidata alla sapiente conduzione dell'autrice a sua volta Serena Dandini, con la partecipazione dell'attore e doppiatore Luca Ward e di sua figlia, la doppiatrice Guendalina. Presenti alla serata, naturalmente, gli auto-



▲ **Il vincitore**
L'anestesista e scrittore veneto Michele Ruol. Accanto, Fiammetta Palpati

È la storia di una famiglia sconvolta dalla morte dei due figli in un incidente

bianche di Fiammetta Palpati (Laura), romanzo vincitore, sempre quest'anno, del Premio Campiello Opera Prima. Oltre al premio e ai riconoscimenti in denaro, nelle mani dei vincitori anche un pugno di ceramica, beneaugurale di tutti gli inizi. Particolarmente coinvolgente quello di Ruol, vincitore pochi giorni fa anche del Premio letterario “Giuseppe Berto”; con il suo *Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia* racconta la dura storia di una famiglia sconvolta dalla morte dei due figli a causa di un incidente, il dolore del restare attraverso gli oggetti, le impronte lasciatevi sopra, fino a un inatteso capovolgimento finale.

«Sono davvero lieto che, a essere premiata, sia stata la casa editrice pugliese TerraRossa, segno di una fervente attività letteraria nel nostro territorio. Al vincitore Ruol il mio personale augurio di scrivere ancora con la stessa passione e di conseguire altri successi letterari», commenta il cavaliere del lavoro Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark, che aggiunge: «Anche quest'anno abbiamo scelto di aprire le porte della nostra casa accogliendo finalisti e appassionati della lettura. Insieme abbiamo respirato cultura e ci siamo immersi con emozione nel mondo dei libri. È stata una serata davvero intensa e coinvolgente e un grazie sentito va alle tante case editrici che ogni anno rispondono sì al nostro invito e a tutti gli scrittori che ci hanno regalato pagine di grande emotività». Appuntamento, dunque, al prossimo Premio, e sarà l'edizione del decennale.

ri dei cinque romanzi finalisti, scelti da una giuria di esperti tra 92 opere proposte quest'anno da 60 case editrici, anche questo un segnale importante di crescita del Premio. La vittoria di Ruol è stata sancita da una giuria popolare composta da 40 lettori, a lui sono andati i 5mila euro messi a disposizione dalla Fondazione.

Agli altri quattro finalisti, ovvero *I calcagnanti* di Nicolò Moscatelli, vincitore nel 2022 del Premio Italo Calvino (La Nave di Teseo), *La signora Meraviglia* di Saba Anglana (Sellerio), *L'ultima stagione* di Andrea Bazzanini (Oligo) e *Spilli* di Greta Olivo (Einaudi) è andato un riconoscimento di 2mila euro. C'è anche una menzione speciale della giuria di esperti, del valore di mille euro, per *La casa delle orfane*